La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 295

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

AL QUIRINALE, DURANTE LA CERIMONIA DEI CAVALIERI DEL LAVORO, IL CAPO DELLO STATO RICHIAMA ISTITUZIONI E IMPRESE SULLE SFIDE DEL PAESE: AL CENTRO DEL SUO INTERVENTO L'ALLARME SUI SALARI, MONOPOLI, PROTEZIONISMO E L'IMPORTANZA A RAFFORZARE L'EUROPA

Mattarella: "La fuga dei giovani pesa per l'Italia. Servono più opportunità per farli tornare"

MAURIZIO PICCININO

"*La società non può rivolgersi ai giovani con un atteggiamento di indifferenza o, peggio, di meschina sottovalutazione*". Sergio Mattarella ha scelto parole nette per richiamare l'attenzione su una delle questioni più delicate per il futuro dell'Italia: la difficoltà delle nuove generazioni a trovare nel proprio Paese condizioni adeguate per costruire una vita e realizzare le proprie aspirazioni. L'occasione è stata la cerimonia al Quirinale per la consegna delle insegne ai Cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno 2026. Davanti ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo, il Presidente della Repubblica mette al centro il rapporto tra giovani, lavoro e imprese, con un messaggio che chiama in causa l'intera società.

LA FUGA DEI GIOVANI

Il punto di partenza è stato il bilancio negativo delle migrazioni giovanili, che Mattarella ha definito un *"grave peso"* per il Paese. Non basta prendere atto di quanti scelgono l'estero: occorre creare le condizioni perché il ritorno diventi una possibilità reale: *"Molti rientrerebbero volentieri se fosse offerto loro un cammino di lavoro e di vita che consentisse di potersi adeguatamente realizzare"*, ha osservato il Capo dello Stato, dopo aver richiamato le considerazioni del Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Ugo Salerno. Il problema, però, non riguarda soltanto chi è partito. Mattarella ha parlato anche del malessere di chi resta, dell'insicurezza per il domani, del timore di essere escluso o di non riuscire a costruire il proprio percorso. Una questione che non può essere liquidata come una difficoltà individuale, ma che richiede risposte collettive: *"Si tratta di una questione sociale. Una priorità che deve vedere sensibili istituzioni e tutte le forze della società"*.

IL LAVORO NON BASTA SENZA FORMAZIONE E OPPORTUNITÀ

Il richiamo ai giovani ha attraversato una cerimonia che mette a confronto due generazioni: gli imprenditori premiati per il contributo allo sviluppo del Paese e gli Alfieri del Lavoro, studenti che hanno concluso con risultati eccellenti il percorso scolastico superiore...

continua a pagina 3

Il Viminale identifica 1.339 manifestanti e dispone la scorta per centinaia di camion. Piantedosi teme infiltrazioni criminali. Consegne ferme a rischio rifornimenti, e raccolta dei rifiuti: i sindaci chiedono l'intervento del Governo

Tir, la protesta mette in crisi il Sud Stretta sui blocchi, 71 denunciati



STEFANO GHIONNI

La protesta dei tir non si ferma e il Viminale passa alla stretta sui blocchi stradali che continuano a ostacolare la circolazione delle merci nel Mezzogiorno. Il bilancio degli interventi è già consistente: 1.339 persone identificate, 71 denunciate e 242 sanzionate amministrativamente. Nella notte, su disposizione del ministero dell'Interno, sono stati scortati centinaia di mezzi pesanti, 500 soltanto in Campania, per consentire le operazioni di carico e scarico. Il Ministro Matteo Piantedosi ha convocato nella serata di ieri una riunione con prefetti e questori delle province interessate, anche per richiamare l'attenzione su possibili infiltrazioni criminali nella protesta. Ma intanto i disagi si allargano. Le merci restano nei magazzini, i...

continua a pagina 2

Il Papa rilancia il Concilio Vaticano II: "Urgente sostenere la famiglia». L'appello su fedeltà, sessualità e responsabilità dei genitori"

Leone XIV, il richiamo contro l'aborto: "La vita va protetta dal concepimento"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Sulla papamobile, Leone XIV è tornato in piazza San Pietro per la prima udienza generale dopo il ricovero e ha scelto di cominciare con un ringraziamento, rivolto a quanti gli sono stati vicini attraverso la preghiera: *"La prima cosa che vorrei dirvi è grazie. Grazie per il...*

continua a pagina 4





Crollo delle nascite, l'Italia perde 14mila bambini nel 2025. E il calo prosegue nel 2026

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 5



Medio Oriente il petrolio supera i livelli prebellici. Ma Hormuz resta sotto attacco

ANNA GAROFALO

A PAGINA 6



Ucraina, Mosca valuta le proposte Usa. L'Ue: "Le sanzioni resteranno finché la guerra non sarà fermata"

FRANCESCO GENTILE PAGINA 7



Starshield, il monito geopolitico di Washington a Kiev

PAOLO FALCONIO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

IL VIMINALE IDENTIFICA 1.339 MANIFESTANTI E DISPONE LA SCORTA PER CENTINAIA DI CAMION. PIANTEDOSI TEME INFILTRAZIONI CRIMINALI. CONSEGNE FERME A RISCHIO RIFORNIMENTI, E RACCOLTA DEI RIFIUTI: I SINDACI CHIEDONO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Tir, la protesta mette in crisi il Sud Stretta sui blocchi, 71 denunciati

STEFANO GHIONNI

Segue dalla prima pagina

...supermercati faticano a rifornirsi, gli agricoltori perdono prodotti freschi e in Calabria due aeroporti sono rimasti senza carburante per gli aerei. Da Napoli e Bari arriva la richiesta di un intervento urgente del governo, prima che la paralisi investa anche i servizi essenziali.

LA LINEA DEL GOVERNO

L'accordo raggiunto al tavolo con il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini non è bastato a liberare le strade. Le principali associazioni dell'autotrasporto hanno sospeso la mobilitazione dopo aver giudicato positivamente le misure annunciate, ma gruppi di manifestanti continuano a presidiare caselli, svincoli e accessi ai porti. Una situazione contestata dalle stesse organizzazioni di categoria, che hanno chiesto ufficialmente la rimozione degli sbarramenti. A riferirlo alla Camera, durante il Question Time, è stato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: *"Rimangono sul campo dei presidi o anche dei blocchi sporadici"*, ha spiegato, richiamando la posizione delle associazioni, contrarie a proseguire il fermo dopo la riapertura del dialogo. Il Ministro ha ricordato anche le conseguenze penali per chi impedisce il transito dei mezzi pesanti: lasciare passare le automobili, ha precisato, non esclude la configurazione del reato di blocco stradale.

Sul tavolo ci sono oltre un miliardo di euro per il settore. Di questi, 434,8 milioni risultano già stanziati per compensare i maggiori costi del gasolio, mentre circa 590 milioni serviranno al rinnovo del parco mezzi. Il ministero delle Infrastrutture ha ricevuto circa 31mila domande relative al periodo marzo-agosto e sta completando l'istruttoria per i crediti che coprono fino al 70% della maggiore spesa rispetto ai prezzi di febbraio. Si aggiungono 102,5 milioni, oltre ai 20 già previsti dallo stesso provvedimento. Il 27 ottobre il Governo verificherà con le associazioni lo stato dei pagamenti. Se dovessero persistere le condizioni di guerra all'origine dei rincari, ha assicurato Urso, saranno valutati altri interventi.

CAMPANIA, AUTOSTRADE NEL CAOS

La situazione più difficile resta quella campana. Sulla A1 Milano-Napoli la protesta ha provocato chiusure e chilometri di coda tra Caserta e gli innesti con a A30. Alle 10.30 si registravano quattro chilometri di rallentamenti tra Caserta Nord e il bivio per Napoli, altri due verso Roma e altrettanti sulla A30 tra Maddaloni e il collegamento con la A1. Interdetti alcuni accessi autostradali, tra cui quelli di Caserta Nord e Santa Maria Capua Vetere verso Napoli. Pattuglie della Polizia Stradale e personale di Autostrade per l'Italia sono intervenuti nei punti interessati dalle manifestazioni. Non è andata meglio in Sicilia, dove il fronte della protesta si è spaccato. Il Comitato trasportatori siciliano ha revocato il fermo dopo l'intesa con Salvini, ma una parte dei camionisti indipendenti non intende cedere. Al casello di Tremestieri, a Messina, i tir sono rimasti in presidio anche dopo il confronto con il Governo. Al porto di Palermo decine di autotrasportatori hanno trascorso la notte nel piazzale dello scalo. Alcuni vogliono proseguire almeno fino al 27 ottobre.

A Catania il clima è ancora più teso. Il leader del Cts, Salvatore Bella, denuncia "*blocchi illegali e minacce ai conducenti*" e ha chiesto l'intervento di prefetto e questore per ristabilire la circolazione al casello di San Gregorio e nell'area portuale. Secondo il comitato decine di autotrasportatori vorrebbero riprendere il lavoro, ma sarebbero ostacolati da gruppi non autorizzati. Bella parla di un possibile *"rischio rivolta sociale"*.

SCAFFALI VUOTI E RIFIUTI

Le conseguenze dei blocchi si fanno sentire ben oltre le autostrade. A Napoli e Bari cominciano a emergere difficoltà anche nella raccolta dei rifiuti e nel trasporto pubblico extraurbano. I sindaci Gaetano Manfredi e Vito Leccese hanno scritto al Governo e al Ministro Salvini per chiedere di anticipare il confronto fissato per il 27 ottobre: "*Rischiamo città paralizzate e sommerse dai rifiuti*", hanno avvertito i due primi cittadini.

Gli approvvigionamenti alimentari sono già compromessi: le merci non raggiungono le piattaforme di distribuzione e gli scaffali dei supermercati si svuotano. Gli impegni economici dell'esecutivo, hanno osservato Manfredi e Leccese, non bastano se nel frattempo il trasporto resta fermo: "*Comprendiamo le ragioni di chi protesta contro costi ormai insostenibili. Al contempo non possiamo permettere che a pagarne le conseguenze siano intere comunità*".

Anche Federdistribuzione ha descritto un quadro in peggioramento nelle regioni meridionali. I carichi rimangono nei centri logistici, le consegne saltano e cresce il rischio per la continuità dei servizi: "Ci troviamo di fronte a una situazione che non può continuare. Sono a rischio servizi essenziali per cittadini, famiglie e imprese" ha detto il Presidente Carlo Alberto Buttarelli. Da qui la richiesta di eliminare i blocchi illegali, pur nel rispetto delle difficoltà economiche che hanno spinto gli autotrasportatori alla protesta.





Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

AL QUIRINALE, DURANTE LA CERIMONIA DEI CAVALIERI DEL LAVORO, IL CAPO DELLO STATO RICHIAMA ISTITUZIONI E IMPRESE SULLE SFIDE DEL PAESE: AL CENTRO DEL SUO INTERVENTO L'ALLARME SUI SALARI, MONOPOLI, PROTEZIONISMO E L'IMPORTANZA A RAFFORZARE L'EUROPA

Mattarella: "La fuga dei giovani pesa per l'Italia. Servono più opportunità per farli tornare"

MAURIZIO PICCININO

Segue dalla prima pagina

...Mattarella ha ricordato che scuola e lavoro non possono procedere su strade separate: "*Diritto al lavoro e diritto alla scuola si realizzano necessariamente insieme*", ha detto, riconoscendo nell'istruzione e nella formazione due condizioni essenziali per la crescita della società.

Alle imprese spetta un ruolo importante, ma da sole non possono risolvere ogni problema. Hanno bisogno di un contesto favorevole, nel quale le persone possano esprimere le proprie capacità e vivere libere dal bisogno. Il Presidente ha parlato anche del saldo positivo delle nuove imprese nel 2025, un segnale incoraggiante che non cancella le difficoltà strutturali.

DALLE GUERRE AI MONOPOLI

Lo sguardo del Capo dello Stato si è spostato poi sullo scenario internazionale. Guerre di aggressione, protezionismo, rincari energetici e instabilità delle rotte commerciali pesano sulle imprese e sulla libertà degli scambi. Mattarella ha denunciato anche le pretese di potere economico che sfuggono alle regole comuni, con particolare riferimento ai monopoli nei settori delle tecnologie satellitari e dell'intelligenza artificiale. Il Presidente ha recuperato la lezione di Luigi Einaudi, che già all'Assemblea Costituente aveva messo in guardia dai rischi delle concentrazioni economiche: "*Il controllo dei monopoli è, cioè, libertà, e le norme nazionali e comunitarie servono a questo scopo*".

A queste tensioni si sommano le fragilità italiane: costo dell'energia, inflazione, bassi salari e scarsa produttività, criticità richiamate anche dal Centro studi di Confindustria.

L'EUROPA E IL CORAGGIO DI GUARDARE AVANTI

La risposta, per Mattarella, passa da una maggiore integrazione europea e dalla capacità delle imprese di affrontare il cambiamento. L'Unione europea resta il riferimento per rafforzare la competitività e difendere valori oggi esposti a nuove minacce: "*Non è il tempo del ripiegamento, del giardino di casa, della nostalgia del bel tempo andato*", ha ammonito il Presidente che ha colto l'occasione per invitare il mondo produttivo a non rinunciare all'innovazione. La crescita, ha ricordato, deve essere anche sociale e ambientale. Welfare e protezione sociale non rappresentano un ostacolo allo sviluppo: "*L'inclusione è alleata decisiva della crescita, non un costo improduttivo*".

Il messaggio finale torna alla responsabilità di chi fa impresa e di chi guida il Paese. Ai nuovi Cavalieri del Lavoro, premiati al Quirinale insieme agli Alfieri, Mattarella ha affidato un invito che vale ben oltre la cerimonia: "*Nei momenti difficili bisogna porre le basi di nuove, migliori stagioni*".



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA INVESTMENT

IL PAPA RILANCIA IL CONCILIO VATICANO II: "URGENTE SOSTENERE LA FAMIGLIA». L'APPELLO SU FEDELTÀ, SESSUALITÀ E RESPONSABILITÀ DEI GENITORI"

Leone XIV, il richiamo contro l'aborto: "La vita va protetta dal concepimento"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Segue dalla prima pagina

...sostegno delle vostre preghiere. Grazie a Dio per la sua generosità" ha esordito il Pontefice, prima di invitare i presenti a rinnovare la fiducia nella bontà e nella misericordia divina. Poi, nel corso dell'appuntamento di ieri mattina, in una Roma particolarmente uggiosa, ha affrontato uno dei temi più delicati dell'insegnamento della Chiesa, quello della famiglia, soffermandosi sull'indissolubilità del matrimonio, sul significato dell'attrazione fisica tra marito e moglie e sulla tutela della vita umana. Un passaggio, quest'ultimo, nel quale richiama le parole del Concilio Vaticano II: *"La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura"*, con il conseguente rifiuto dell'"*aborto e l'infanticidio"*.

IL MATRIMONIO

Per la catechesi il Papa ha ripreso la costituzione pastorale '*Gaudium et spes*', uno dei documenti del Concilio Vaticano II, e ne ha proposta una lettura centrata sul rapporto tra i coniugi e sulla responsabilità che deriva dalla scelta di costruire una famiglia.

Il matrimonio, nella visione richiamata da Prevost, non si esaurisce in un vincolo giuridico né in un insieme di obblighi reciproci, ma nasce da una decisione che coinvolge l'intera esistenza di due persone, chiamate a condividere un progetto di vita fondato sull'amore e sulla fedeltà. È in questo contesto che il Santo Padre ha recuperato la definizione conciliare di "*intima comunità di vita e d'amore coniugale"*, nella quale il rapporto tra marito e moglie trova il proprio fondamento nel *"patto coniugale"*, ossia *"l'atto umano col quale i coniugi mutuamente si danno e si ricevono"*. Un'unione che, proprio per...

Segue dalla prima pagina

...il significato attribuito a questa scelta, comporta la *"piena fedeltà"* e l'"indissolubile unità" degli sposi, senza limitarsi alla dimensione privata della coppia, ma attraverso un impegno che comprende anche la crescita e l'educazione dei figli.

L'ATTRAZIONE FISICA

Nella riflessione ha trovato spazio anche la sessualità, affrontata non come un aspetto marginale dell'esperienza matrimoniale, ma come parte del legame affettivo tra i coniugi. Il Vescovo di Roma ha richiamato infatti il documento conciliare nella parte dedicata all'amore tra uomo e donna, che non si limita all'attrattiva erotica, pur comprendendola, perché coinvolge la volontà degli sposi, i sentimenti, la tenerezza e quella dimensione di intimità attraverso la quale ciascuno riconosce nell'altro una persona di pari dignità. La relazione matrimoniale, secondo questa prospettiva, acquista profondità proprio nella capacità di andare oltre il desiderio fisico, senza per questo negarne il valore, e di trasformare la vicinanza tra marito e moglie in una forma di reciproca donazione. L'intimità diventa così parte di un rapporto più ampio, nel quale la dimensione corporea si accompagna agli affetti e alla condivisione della quotidianità, contribuendo alla gioia della coppia e alla solidità dell'unione.



IL RICHIAMO ALLA TUTELA DELLA VITA

È però sul tema della procreazione che la catechesi ha assunto i toni più netti. Riprendendo ancora la 'Gaudium et spes', Sua Santità ha ricordato come il Concilio abbia riconosciuto nei figli *"il dono più eccellente del matrimonio"*, attribuendo agli sposi una responsabilità che non riguarda soltanto la decisione di diventare genitori, ma anche la cura e l'educazione della vita che nasce.

Da qui il riferimento alla necessità di proteggere l'esistenza umana fin dal concepimento, secondo un principio che l'insegnamento cattolico considera inseparabile dal rispetto della dignità della persona. Il Pontefice ha richiamato il testo conciliare che chiede di scongiurare *"l'aborto e l'infanticidi"* e ha collegato questa posizione alla convinzione che non possa esistere una *"vera contraddizione tra le leggi divine, che reggono la trasmissione della vita, e quelle che favoriscono l'autentico amore coniugale"*.

Un passaggio nel quale trova spazio anche la coscienza dei genitori, ai quali spetta valutare responsabilmente il bene proprio e quello dei figli, nati o futuri, attraverso scelte che, nella visione della Chiesa, devono confrontarsi con il Vangelo e con l'insegnamento ecclesiale.

L'APPELLO ALLA POLITICA

Il discorso si è allargato alla società e al ruolo delle istituzioni, perché la famiglia, ha detto Leone XIV attraverso le parole del Concilio, non riguarda soltanto la sfera personale, ma rappresenta *"una scuola di umanità più ricca"* e *"il fondamento della società"*.

Per questo il sostegno al matrimonio e alla vita familiare non può essere affidato esclusivamente alle scelte individuali, ma chiama in causa anche chi opera nella politica, nella cultura e negli ambiti nei quali maturano le decisioni destinate a incidere sulla vita delle persone.

Il Pontefice ha ripreso così l'invito rivolto dal documento conciliare a "*collaborare efficacemente alla promozione del matrimonio e della famiglia"*, sottolineando quanto questa responsabilità conservi un peso nel presente. "*Carissimi, quest'impegno è più che mai urgente"*, ha aggiunto, ricordando l'attenzione riservata alla questione dai Papi succedutisi dopo il Concilio e il percorso promosso da Francesco attraverso le due assemblee sinodali sulla famiglia.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL RAPPORTO ISTAT FOTOGRAFA IL DECLINO DEMOGRAFICO: FECONDITÀ AL MINIMO STORICO, MATERNITÀ PIÙ TARDIVA

Crollo delle nascite, l'Italia perde 14mila bambini nel 2025. E il calo prosegue nel 2026

PAOLO FRUNCILLO

X Una notizia di certo non positiva: la natalità in Italia continua a diminuire. I numeri parlano chiaro, anche troppo: nel 2025 sono nati 355.772 bambini, circa 14mila in meno rispetto all'anno precedente, con una flessione del 3,8%. A fotografare il declino...

Segue dalla prima pagina

...demografico è il rapporto Istat sulla natalità e fecondità della popolazione residente, diffuso il 21 ottobre 2026. Il numero medio di figli per donna raggiunge un nuovo minimo storico, passando da 1,18 a 1,14, mentre l'età delle madri al primo figlio tocca i 32 anni. Una tendenza che non accenna a invertirsi neppure nel 2026: secondo le prime rilevazioni provvisorie, tra gennaio e luglio si contano 196.864 nascite, oltre 2mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2025, pari a una contrazione dell'1,1%.

DAL 2008 OLTRE 220MILA NASCITE PERDUTE

Il confronto con il passato restituisce le dimensioni del fenomeno. Nel 2008, anno di massimo della natalità italiana negli anni Duemila, erano venuti al mondo 576.659 bambini. Diciassette anni dopo, il Paese ne registra il 38,3% in meno, con una perdita complessiva superiore alle 220mila unità.

Anche il tasso di natalità testimonia questo arretramento: dai 9,7 nati ogni mille abitanti del 2008 si arriva ai 6 del 2025. Dietro la diminuzione agiscono due fattori. Da un lato, la progressiva riduzione delle donne in età riproduttiva, conseguenza del declino della fecondità iniziato negli anni Ottanta. Dall'altro, una minore propensione alla genitorialità. Secondo l'Istat, oltre il 65% delle nascite attuali si concentra tra le donne di 30-40 anni, appartenenti a generazioni già numericamente ridotte. Su questo quadro pesano l'allungamento dei percorsi di istruzione, la precarietà lavorativa giovanile, gli ostacoli nell'accesso alla casa e le difficoltà di conciliazione tra occupazione e famiglia. A tali condizioni si affiancano scelte personali orientate a progetti di vita alternativi.

MENO PRIMI FIGLI

Il ridimensionamento coinvolge tutte le tipologie di nascita. Nel 2025 i primogeniti ammontano a 174.842, con una diminuzione del 3,7% sul 2024. Per i secondi figli, pari a 127.479, la contrazione raggiunge il 4,8%, mentre quelli dal terzo ordine in poi, complessivamente 53.451, subiscono una flessione del 2,1%. Le difficoltà emergono soprattutto nel Mezzogiorno, dove i primi figli segnano un -5,3%, contro il -2,3% del Nord e il -3,9% del Centro. Analoga situazione per i secondogeniti: -5,5% al Sud, -4,3% nelle regioni settentrionali e -4,6% in quelle centrali.

Il numero medio di figli per donna si attesta a 1,14, ben lontano dalla soglia di 2,1 necessaria a garantire il ricambio generazionale. La diminuzione interessa sia le italiane sia le straniere. Per le prime, l'indicatore passa da 1,11 nel 2024 a 1,07 nel 2025; per le seconde, da 1,81 a 1,74.

Sul piano territoriale il Centro presenta il valore più basso, pari a 1,07, seguito dal Nord con 1,15 e dal Mezzogiorno con 1,16. La Sardegna detiene il primato negativo nazionale, con appena 0,85 figli per donna, unica regione sotto l'unità. All'estremo opposto figura la provincia autonoma di Bolzano, che raggiunge 1,54. Seguono Trento con 1,24, Sicilia e Campania entrambe a 1,22. Le stime relative ai primi sette mesi del 2026 indicano un'ulteriore, seppur lieve, discesa della fecondità a 1,13.

MADRI SEMPRE PIÙ TARDI

Accanto alla riduzione delle nascite, l'Istat evidenzia il progressivo rinvio della maternità. Nel 2025 l'età media al parto raggiunge 32,7 anni, rispetto ai 32,6 dell'anno precedente. Per la prima volta, quella al primo figlio arriva a 32 anni, quasi quattro in più rispetto al 1995. Le madri italiane partoriscono mediamente a 33,2 anni, mentre per le straniere il rapporto riporta un'età di 29,9 anni.

Basilicata, Sardegna e Lazio presentano i valori più elevati: 33,6 anni nella prima, 33,2 nelle altre due. La Sicilia, con 31,8 anni, conserva invece l'età media più bassa. Il rinvio della genitorialità riduce il tempo disponibile per realizzare i progetti familiari, incidendo sulla possibilità di avere ulteriori figli.

LAUREATE, MENO FIGLI E MATERNITÀ PIÙ TARDIVA

Il livello di istruzione introduce altre differenze nei comportamenti riproduttivi. Le donne laureate registrano una fecondità media di 1,09 figli, contro 1,06 delle diplomate e 1,58 di quelle in possesso della licenza media. La distanza diventa ancora più evidente nell'età al parto. Per le laureate la media raggiunge 34,9 anni, rispetto ai 32,5 delle diplomate e ai 29,7 delle donne con licenza media.

L'Istat collega queste differenze alla durata dei percorsi formativi, all'ingresso nel mondo del lavoro e alle difficoltà nella distribuzione dei carichi familiari, fattori capaci di influenzare il calendario delle nascite.

GENITORI STRANIERI, MENO BAMBINI

Il calo riguarda anche le famiglie con cittadinanza straniera. Nel 2025 i bambini nati da due genitori italiani ammontano a 275.330, con una riduzione del 4,8%. Quelli da genitori entrambi stranieri scendono a 49.002, segnando un -3,1%. In controtendenza le coppie miste, formate da un genitore italiano e uno straniero: i nuovi nati raggiungono quota 31.440, in aumento del 4,2%.

Complessivamente, i bambini con almeno un genitore straniero rappresentano il 22,6% del totale. La loro incidenza risulta più elevata nel Nord, con il 31,2%, rispetto al Centro, al 24,7%, e al Mezzogiorno, al 10%.

Tra le cittadinanze estere dei genitori prevale quella rumena, con 9.645 nati, seguita dalla marocchina (9.636) e dall'albanese (8.353).

QUASI UN BAMBINO SU DUE NASCE FUORI DAL MATRIMONIO

Cambiano anche le forme familiari. Nel 2025 le nascite da coppie non coniugate raggiungono quota 156.874, pari al 44,1% del totale, con un incremento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2024. In termini assoluti, anche questo gruppo subisce una diminuzione, dell'1,8%, ma meno accentuata rispetto alle nascite all'interno del matrimonio, scese del 5,4%.

Per la prima volta nel Centro Italia un bambino su due viene alla luce da genitori non sposati: la percentuale tocca il 50,1%. Nel Nord si ferma al 43,1%, mentre nel Mezzogiorno sale al 42,3%. La Sardegna guida la graduatoria regionale con il 59,4%, davanti al Lazio con il 51,7%. In fondo si collocano Basilicata e Calabria, rispettivamente al 33% e al 35,7%. Tra le madri fino a 24 anni, quasi due nascite su tre, il 62,4%, avvengono fuori dal vincolo matrimoniale.

SOFIA E LEONARDO RESTANO I NOMI PREFERITI

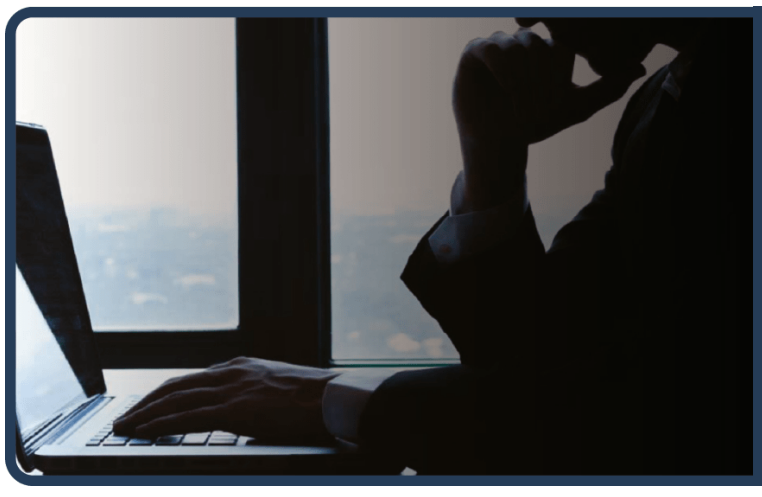
Il rapporto dedica spazio anche alle scelte anagrafiche delle famiglie. Leonardo conserva il primo posto tra i nomi maschili, seguito da Edoardo e Tommaso. Per le bambine domina ancora Sofia, davanti ad Aurora e Ginevra. Un altro cambiamento riguarda il doppio cognome, attribuito nel 2025 al 7,3% dei neonati, rispetto al 6,7% dell'anno precedente. La diffusione risulta maggiore tra i primogeniti, con il 9,3%, e nelle regioni del Centro-Nord. Il Nord-ovest raggiunge il 10,2%, contro il 3,5% del Sud.

UNA GENERAZIONE SU QUATTRO SENZA FIGLI

L'analisi delle generazioni mostra infine una trasformazione più profonda delle scelte riproduttive. Le donne nate nel 1947 hanno avuto mediamente 2,01 figli. Per quelle del 1976, ormai al termine della vita riproduttiva, la discendenza finale si limita a 1,44.

Nella generazione del 1947, una donna su dieci non aveva avuto figli; tra le nate nel 1976, la percentuale arriva al 23%.





TEHERAN RIVENDICA PROGRESSI NEI NEGOZIATI INDIRETTI. SECONDO INDISCREZIONI, TRUMP AVREBBE FRENATO NUOVI RAID ISRAELIANI CONTRO L'IRAN

Medio Oriente il petrolio supera i livelli prebellici. Hormuz resta sotto attacco

ANNA GAROFALO

Le esportazioni di petrolio dal Golfo hanno superato i livelli precedenti alla guerra tra Stati Uniti, Israele e Iran, nonostante gli attacchi alle navi nello Stretto di Hormuz. Secondo il Wall Street Journal, che cita i dati della società di monitoraggio marittimo Kpler, la scorsa settimana i flussi dalla regione hanno raggiunto una media superiore a 24 milioni di barili al giorno, contro i 23,3 milioni registrati prima del conflitto.

ROTTE ALTERNATIVE E SCORTE USA

Le spedizioni attraverso Hormuz, compresi i trasferimenti da nave a nave nel Golfo dell'Oman, si sono attestate intorno ai 14 milioni di barili al giorno, pari all'82% dei livelli prebellici. A sostenere i flussi contribuiscono la protezione militare statunitense e gli oleodotti alternativi attraverso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. A settembre, circa il 40% delle esportazioni di greggio non iraniano ha aggirato lo stretto, contro il 17% prima della guerra.

CRESCONO GLI ATTACCHI ALLE PETROLIERE

La ripresa delle esportazioni non ha impedito un'intensificazione degli attacchi: circa 30 incidenti che hanno coinvolto petroliere sono stati segnalati nel corso del mese. "*I volumi rimangono elevati nonostante l'aumento degli attacchi, perché i profitti giustificano il rischio",* ha dichiarato un analista di Kpler.

NAVE COLPITA AL LARGO DELL'OMAN

Una petroliera è stata colpita da un "*proiettile di origine sconosciuta"* al largo dell'Oman, vicino allo Stretto di Hormuz. L'impatto ha provocato un incendio, successivamente domato, secondo quanto riferito dall'agenzia britannica per la sicurezza marittima UKMTO. La nave si trovava a 11 miglia nautiche, circa 20 chilometri, a ovest di Bukha ed è rimasta all'ancora. Tutti i membri dell'equipaggio sono sani e salvi e non risultano conseguenze ambientali.

TEHERAN: NEGOZIATI INDIRETTI CON WASHINGTON

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato che i colloqui con gli Stati Uniti proseguono attraverso Paesi mediatori, tra cui Pakistan e Qatar. In un'intervista all'emittente irachena Al Ekhbariya, ha affermato che Teheran ha presentato nelle scorse settimane un'iniziativa denominata *"piano dei sette giorni"*.

pertura completa dello Stretto di Hormuz entro il sesto giorno. Secondo Araghchi, Washington avrebbe accettato le condizioni iraniane, chiedendo però l'aggiunta di ulteriori clausole.

ISRAELE, AL VIA IL VOTO DEI MILITARI

I militari israeliani hanno iniziato a votare per il rinnovo dei 120 seggi della Knesset, con quasi una settimana di anticipo rispetto al resto della popolazione. Migliaia di soldati sono ancora dispiegati nella Striscia di Gaza, in Libano e in Siria. Secondo i media israeliani, circa 850 seggi elettorali, nel Paese e all'estero, resteranno disponibili per i militari fino al 27 ottobre, quando voterà il resto degli elettori.

Circa un quarto delle postazioni è mobile, per raggiungere le unità dislocate nelle aree più difficili, tra cui 40 avamposti a Gaza e nove in Siria. "*La nostra missione è consentire a tutti i militari delle Forze di difesa israeliane di esercitare il proprio diritto democratico al voto segreto, anche durante attività operative o combattimenti oltre confine*", ha dichiarato il colonnello Vered Ben Yehuda, responsabile del processo elettorale delle Idf.

TRUMP AVREBBE FRENATO NUOVI RAID ISRAELIANI

Il primo ministro Benjamin Netanyahu avrebbe pianificato nuovi attacchi contro l'Iran all'inizio di ottobre, ma il presidente statunitense Donald Trump si sarebbe opposto alla ripresa delle ostilità prima delle elezioni di midterm americane del 3 novembre.

Lo riferisce il Financial Times, secondo quanto riportato dal Times of Israel. Tre fonti informate sulla vicenda hanno riferito che le Forze di difesa israeliane erano pronte a colpire, nel fine settimana del 10 ottobre, impianti nucleari iraniani, siti del regime e infrastrutture civili, comprese centrali energetiche.

NUOVI OBIETTIVI E RISCHIO ESCALATION

Secondo le fonti citate, gli attacchi pianificati avrebbero potuto superare per intensità quelli condotti da Stati Uniti e Israele a febbraio. Non è chiaro se Washington avrebbe partecipato direttamente all'operazione, ma una delle persone informate ha definito "*non irragionevole"* l'ipotesi di una ripresa dei raid nelle prossime settimane.

Israele avrebbe inoltre predisposto una nuova lista di obiettivi, comprendente infrastrutture civili finora mai colpite. Secondo un'altra fonte, la pianificazione militare potrebbe essere stata anche una leva negoziale, mentre la decisione finale sulla ripresa delle ostilità sarebbe spettata a Trump. Il Pentagono non ha rilasciato commenti.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

LONDRA TEME UN INDEBOLIMENTO DELLE CAPACITÀ MILITARI UCRAINE. BERLINO DENUNCIA UNA MINACCIA DI SABOTAGGI RUSSI, VARSAVIA ACCUSA I SOCIAL DI FAVORIRE LA DISINFORMAZIONE

Ucraina, Mosca valuta le proposte Usa L'Ue: "Le sanzioni resteranno finché la guerra non sarà fermata"

FRANCESCO GENTILE

Il presidente statunitense Donald Trump è "*abbastanza sincero e coerente*", nel voler contribuire a una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina. Lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, nel briefing quotidiano con la stampa, aggiungendo che gli emissari americani Steve Witkoff e Jared Kushner seguono la stessa linea.
Witkoff ha portato a Mosca «*alcune proposte elaborate*» dopo gli incontri di Oslo con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e i rappresentanti dei Paesi europei. Le proposte saranno ora esaminate dal presidente russo, ha spiegato Peskov, precisando che molto dipenderà anche dalla disponibilità di Kiev a procedere verso una soluzione negoziata.

VON DER LEYEN: SANZIONI FINO ALLA FINE DELLA GUERRA
Le sanzioni europee contro Mosca resteranno in vigore "*almeno fino a che non sarà fermata la guerra*". Lo ha ribadito la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo alla plenaria del Parlamento europeo. Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha denunciato l'"*escalation inaccettabile*", delle azioni russe, chiedendo a Mosca di fermare quella che ha definito una pericolosa corsa in avanti.

Le campagne ibride, gli atti di sabotaggio e le ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali europee dimostrano, secondo Costa, quanto siano legate la sicurezza dell'Ucraina e quella dell'Europa.

L'Ue accelererà quindi l'attuazione della strategia di difesa e rafforzerà la protezione dei cittadini e delle infrastrutture critiche. L'obiettivo, ha aggiunto Costa, resta una pace giusta e duratura che garantisca la sovranità e la sicurezza ucraine, insieme al percorso di adesione del Paese all'Unione.

LONDRA TEME UN INDEBOLIMENTO DELLA DIFESA UCRAINA
Il governo britannico è preoccupato per qualsiasi iniziativa che possa ridurre la capacità militare dell'Ucraina. Lo ha dichiarato il premier laburista Andy Burnham alla Camera dei Comuni, rispondendo alle accuse del leader liberaldemocratico Ed Davey contro Elon Musk, ha sostenuto che Musk avrebbe deliberatamente rallentato la versione di Starlink messa a disposizione di Kiev, compromettendo il supporto satellitare alla difesa aerea contro gli attacchi russi. Il leader liberaldemocratico ha inoltre accusato Musk e Trump di voler "*aiutare direttamente*", Vladimir Putin, chiedendo a Londra di collaborare con gli alleati europei per ostacolare le licenze richieste dall'imprenditore.

Burnham ha evitato di aderire direttamente alle accuse, ma ha assicurato che il Regno Unito sta cercando di influire sulla situazione, anche attraverso i colloqui di Oslo. La fase attuale, ha avvertito, è "*fragile e va gestita con attenzione*", mentre resta prioritario garantire a Kiev e a Zelensky il sostegno necessario.

GERMANIA, CRESCE L'ALLARME PER I SABOTAGGI
La Bundeswehr ritiene di essere direttamente minacciata da possibili sabotaggi riconducibili alla Russia. Secondo la Süddeutsche Zeitung, un documento interno delle forze armate tedesche classificherebbe per la prima volta il rischio come "*considerevole*". Tra gli episodi citati figurano il tentato attentato di inizio agosto all'aeroporto di Lipsia/Halle, con un drone carico di esplosivo, e il ritrovamento di un altro velivolo senza pilota nei pressi della base aerea di Wunstorf, in Bassa Sassonia. Quest'ultimo sarebbe stato destinato a colpire aerei della Bundeswehr, mentre nel caso di Lipsia l'obiettivo sarebbe stato distruggere aerei cargo ucraini.

UCRAINA, PERQUISIZIONI ALLA BANCA NAZIONALE
Gli investigatori dell'agenzia anticorruzione ucraina hanno perquisito mercoledì i locali della Banca nazionale e l'abitazione di uno dei suoi dipendenti. In una comunicazione pubblicata su Telegram, l'agenzia ha precisato che non sono stati effettuati arresti né notificati avvisi di indagine. La banca centrale non ha risposto immediatamente alla richiesta di commento.

VARSAVIA ACCUSA I SOCIAL: "ALLEATI SILENZIOSI DELLA RUSSIA"
Le piattaforme social sono un «*alleato silenzioso*» della Russia nella guerra digitale e non fanno abbastanza per contrastare la disinformazione. È l'accusa del ministro polacco per gli Affari digitali, Krzysztof Gawkowski, che ha minacciato sanzioni pecuniarie per le aziende che ignorano le richieste delle autorità.
Secondo i dati dell'istituto di ricerca polacco NASK, nella prima metà del 2026 le piattaforme hanno dato seguito a meno di un quarto delle oltre 65.000 segnalazioni riguardanti account falsi e contenuti disinformativi. Discord, Google, Meta, X, Telegram e TikTok non hanno risposto immediatamente alle richieste di commento.



3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Starshield, il monito geopolitico di Washington a Kiev

PAOLO FALCONIO

Il caso Starshield – la versione militare di Starlink sotto il controllo del Pentagono - ha mostrato quanto la capacità militare ucraina dipenda da infrastrutture controllate dagli Stati Uniti. Le limitazioni alle connessioni satellitari, i vincoli ai terminali in movimento e la successiva riattivazione parziale hanno aperto un fronte politico tra Washington, SpaceX e Kiev. Le responsabilità precise restano da chiarire, ma il dato strategico è evidente: senza il sostegno americano, l'Ucraina perderebbe una parte essenziale delle proprie capacità operative.

Le segnalazioni di missili balistici esplosi senza preavviso sulle città ucraine e di operazioni compromesse dal ridimensionamento delle capacità satellitari hanno evidenziato le conseguenze militari della dipendenza tecnologica. Il 17 ottobre Zelensky ha riferito che le restrizioni non erano ancora state completamente superate.

Il punto, tuttavia, non è tecnico. È geopolitico.

La reazione di Zelensky sembra indicare una chiusura netta nei confronti di Donald Trump. Non necessariamente un atto di disperazione, né tantomeno una scelta irrazionale. Il presidente ucraino può ritenere di avere ancora margini di manovra nella politica americana, facendo leva sul sostegno di una parte dei democratici e dell'area neoconservatrice repubblicana, tradizionalmente favorevole a una linea dura nei confronti di Mosca.

Le elezioni di midterm potrebbero modificare gli equilibri del Congresso e aumentare i vincoli politici sull'amministrazione. Non è detto che questo produca automaticamente un cambio di strategia sull'Ucraina, ma Kiev potrebbe scommettere sulla possibilità di ridurre il margine di libertà di Trump. In questa prospettiva possono essere lette anche le prese di posizione europee: non soltanto dichiarazioni di solidarietà, ma tentativi di mantenere aperto il sostegno occidentale in vista di possibili cambiamenti negli equilibri americani.



Esiste poi una questione meno visibile, ma determinante: la burocrazia. Numerosi provvedimenti e autorizzazioni a sostegno dell'Ucraina sono già stati approvati. La loro concreta attuazione può dipendere da procedure, competenze e disposizioni precedenti, non sempre riconducibili a un nuovo ordine politico esplicito. In determinate circostanze, CIA e Pentagono potrebbero quindi proseguire attività già autorizzate senza che sia necessario un intervento diretto di Trump su ogni singolo dossier.

È il potere dei dettagli amministrativi e operativi. Un indirizzo politico generale non equivale necessariamente a un controllo puntuale di ogni procedura. Trump, che privilegia spesso decisioni rapide e messaggi netti, non sembra particolarmente incline alla complessità burocratica. Questo, tuttavia, non dimostra che le strutture americane possano agire deliberamente contro la volontà presidenziale: significa piuttosto che tra una dichiarazione politica, un ordine operativo e la sua attuazione esiste uno spazio nel quale le decisioni possono assumere forme meno lineari di quanto suggerisca il dibattito pubblico.

Resta il problema fondamentale dei rapporti di forza. L'Ucraina combatte con il sostegno americano, mentre l'Europa sostiene una quota crescente dei costi. Ma finanziamenti e forniture militari non bastano a sostituire integralmente intelligence, comunicazioni satellitari e altre capacità strategiche statunitensi. L'esperienza di Kursk ha già mostrato quanto il supporto esterno possa incidere sulle possibilità operative di Kiev.

A questo si aggiunge uno scenario internazionale più ampio. Se il confronto con l'Iran dovesse trasformarsi per Washington in un conflitto politicamente ed economicamente oneroso, Russia e Cina potrebbero assumere un ruolo rilevante nella ricerca di una via d'uscita che non venga percepita negli Stati Uniti come un'umiliazione. Non è scontato che Mosca o Pechino siano disposte a offrire tale sostegno, né che i rispettivi interessi coincidano con quelli americani. Ma la possibilità di un'intesa, anche circoscritta, rientra nel calcolo geopolitico.

In questo quadro, la Russia conserva un peso che l'Ucraina non può equiparare. È una potenza nucleare, un attore militare globale e un fornitore di materie prime strategiche. La stima secondo cui produrrebbe circa il 30% delle materie prime mondiali richiede una precisazione: la quota varia sensibilmente in base alle risorse considerate e al criterio di misurazione. Resta comunque il fatto che la sua dotazione di risorse naturali, la sua capacità industriale militare e la sua posizione internazionale ne fanno un interlocutore potenzialmente importante per Washington, anche quando i rapporti bilaterali sono conflittuali.

La Casa Bianca deve quindi valutare non soltanto il destino dell'Ucraina, ma anche le priorità globali degli Stati Uniti, dalla competizione con la Cina alla gestione delle crisi mediorientali. Se gli interessi strategici americani dovessero richiedere un compromesso con Mosca, le promesse rivolte a Kiev potrebbero perdere centralità. È questa la differenza tra la solidarietà politica e un impegno strategico illimitato.

L'Europa, intanto, può finanziare Kiev, fornire armamenti e assumere maggiori responsabilità, ma non dispone ancora di tutte le capacità necessarie per sostituire Washington. La sua retorica sulla leadership non modifica questa realtà.

La lezione di Starshield va dunque oltre la vulnerabilità tecnologica. La dipendenza da un'infrastruttura militare controllata da un alleato diventa dipendenza politica quando quell'alleato conserva il potere di limitarne l'utilizzo.
Zelensky può tentare di resistere a Trump, puntare sugli equilibri interni americani e cercare sponde europee. Ma la sua strategia resta esposta a decisioni che non controlla.

Kiev può scegliere come combattere entro i margini disponibili. Non può decidere autonomamente quali siano quei margini, né quanto a lungo Washington sia disposta a garantirli. E, nella competizione tra interessi nazionali, la sopravvivenza dell'Ucraina non è necessariamente la priorità assoluta degli Stati Uniti.

In questo quadro – che è molto fluido - il peso geopolitico della Russia può prevalere sulle promesse fatte all'Ucraina. Ed è questo il monito geopolitico che Kiev non può ignorare. Le garanzie politiche non equivalgono a un impegno strategico illimitato.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura